

NEL NUMERO DI DOMANI

QUATTRO PAGINE
SPECIALI SUL 1960

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE!

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 359 ★

Distensione o terrore nucleare

L'ultima spiaggia

Che l'industria cinematografica di Hollywood, così tradizionalmente legata alla linea del Dipartimento di Stato, abbia deciso di proiettare contemporaneamente in una ventina di capitali il film *L'ultima spiaggia*, non rappresenta certo soltanto un'abile trovata propagandistica e pubblicitaria, ma anche una autentica iniziativa politica, tra le più interessanti e significative di questo scorso del 1959, l'anno che passerà alla storia come quello che ha segnato la svolta della distensione. Non v'è dubbio: lo shock prodotto da un'opera come questa nella pubblica opinione dei paesi più diversi, da Washington a New York a Mosca, da Londra a Nuova Delhi, da Parigi a Copenaghen, da Belgrado a Bonn, che anche materialmente sono stati in questo modo posti di fronte alla tremenda verità delle strage nucleare che colpirebbe tutti nello stesso momento, questo shock è anche una condizione per un successo commerciale più ampio, probabilmente di quello che i meriti strettamente artistici del film meriterebbero. Ma, nello stesso tempo, è un deliberato intervento sull'opinione pubblica di tutto il mondo, tendente a fornire all'uomo della strada i temimi più generali della posta in gioco nella grande battaglia in corso pro o contro la distensione, pro o contro la prospettiva della guerra nucleare totale.

Quello che colpisce noi, che da anni andiamo ripetendo il nostro appello e illustrando queste terribili verità, è che per la prima volta l'ammissione viene dall'altra parte, improvvisamente, anche chi si era rifiutato di crederci, scopre l'abisso che stava (che sta ancora) dietro le nostre spalle.

Vi è di più: il perfezionamento stesso dei mezzi di difesa fa sì che ogni aggravamento della tensione aumenti il rischio di una guerra preventiva, che potrebbe essere considerata come l'unico mezzo per evitare la distruzione delle proprie basi. Ecco che la formula così cara agli atlantici tipi Pella — quella della pace come sicurezza — perde ogni valore. La macchina messa in piedi può, in ogni istante, divorzare l'uomo, anche dotato della massima buona volontà.

Ecco dunque esplodere anche nel mondo occidentale quelle verità che noi abbiamo sempre detto. Ma, contemporaneamente, De Gaulle prepara la « sua » bomba, e gli americani si servono del-

per dei secoli. Per anni, la concentrazione di radioattività nel suolo continuerà a crescere; almeno un quinto del territorio americano non sarà più coltivabile.

Nel secondo testo dell'Express, Michel Bosquet calcola, sulla base delle dichiarazioni responsabili di tecnici militari americani e inglesi, rischi di una guerra « automatica » che esploda cioè solo per uno scatto imprevedibile del meccanismo.

Ma l'umanità sta aprendo gli occhi. La grande affermazione del XX Congresso — la guerra può non essere più inevitabile — si fa strada nel cuore di milioni di uomini in tutto il mondo. L'anno che si chiude ci ha già mostrato la sua sterminata forza. Possa, l'anno che si apre, portare ancora avanti questa presa di coscienza dell'umanità di fronte al più grande problema della nostra epoca.

La cultura italiana onora Henri Alleg



MILANO — Nel corso di una calorosa manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di esponenti della cultura e della politica è stato consegnato ieri sera a Gilberte Alleg il Premio Omega per la Resistenza, conferito a suo marito, Pierino combattente Henri Alleg, autore del libro « La question ». Nella telefonata, il presidente della giuria, Guido Piovene, consegna l'assegno alla signora Gilberte Alleg.
(In seconda pagina il nostro servizio)

Definitivamente fissata la data dell'incontro fra i quattro grandi

Krusciov accetta il 16 maggio per il vertice Tre incontri di Gronchi coi dirigenti sovietici

Partiti per Roma i piloti che guideranno l'aereo del Presidente in territorio sovietico - L'arrivo a Mosca previsto per le 14 dell'8 gennaio - Gronchi alloggerà nel Grande Palazzo del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 30 — L'URSS accetta la data del 16 maggio per la conferenza al vertice. La risposta sovietica all'ultim'ora occidentale che avanzava tale proposta è stata consegnata oggi da Gromiko agli ambasciatori.

Il primo documento è stato steso da un professore dell'università Washington, incaricato da un Comitato Hollowfield per l'informazione nucleare della città di Saint Louis (Missouri), che a tale scopo ha interrogato decine di esperti. Saint-Louis, coi suoi 900 mila abitanti, è scelta anche per il suo carattere di « un punto qualunque della terra ». Un fisico, un medico, una casalinga raccontano il primo anno succeduto all'esplosione della guerra nucleare. La forma — come nel film — può apparire quella di un « racconto del futuro »; la materia è rigorosamente scientifica. Due bombe soltanto sono cadute a Saint-Louis, bombe da otto e da dieci « megaton »; sugli Stati Uniti ne sono state gettate almeno ottanta volte. Nel giorno che è durata la guerra, sono morti 23 milioni di persone; mezzo milione — oltre metà della popolazione — a Saint-Louis. Ma il peggio, in un certo senso, è venuto dopo: nessuno ha potuto curare i feriti dalle terribili ustioni, i malati, gli irradiati. Su una zona di 120 km, per 320 km, intorno ad ogni bomba, le radiazioni di polveri radioattive hanno contaminato, per giorni e giorni, i superstiti. Chi ha ricevuto più di 500 roentgen di radiazioni è morto subito; tra chi ne ha ricevuti 500 o poco meno, la mortalità è stata del 90%. Il suolo è stato reso sterile.

Come si ricorderà, l'URSS accettando nei giorni scorsi che la conferenza al vertice si tenga a Parigi (secondo le proposte di Ike Macmillan e De Gaulle), faceva tuttavia presente che

la data incata dagli occidentali — il 27 aprile — non era condivisa per il governo sovietico, il quale a sua volta a anzava la proposta di fissare la conferenza al 24 aprile o al 4 maggio. A conclusio, e dello scambio di lettere e di trattative, già reso noto dalla stampa, è giunta dunque, oggi, la definitiva accettazione sovietica del 16 maggio.

Mosca in questi giorni è in piena atmosfera di fine d'anno e la ritirata della data definitiva della conferenza qui alle ore 14 dell'8 gennaio. Gronchi giungerà in aereo e tutti i preparativi per il buon andamento del viaggio sono stati messi in moto. Oggi da Mosca sono partiti due fra i migliori piloti civili dell'aviazione sovietica diretti a Roma: Qui essi prenderanno contatto con i piloti italiani, che guideranno l'apparecchio presidenziale e presteranno la loro collaborazione per la organizzazione del viaggio.

E' probabile che l'aereo su cui Gronchi si imbarcherà effettui prima del viaggio un volo di prova Roma-Mosca e ritorno per mettere a punto la rotta e dar modo ai piloti italiani di studiare esattamente le particolarità del percorso e dell'atterraggio.

Al Cremlino tutto è già pronto per ricevere gli ospiti. Gronchi abiterà nel « Grande Palazzo », cioè nel corpo centrale del Cremlino adibito oggi a funzioni di rappresentanza. In esso si trovano la grande sala di San Giorgio, tutta in marmo bianco, con le pareti ricoperte di lapidi incise in oro con i nomi

MAURIZIO FERRARA

Da un fisico sovietico

Speciali « occhiali » inventati per i ciechi

Potranno così avere nozione di ciò che si trova davanti a loro

MOSCIA, 30 — Il fisico sovietico Boris Grabowski ha inventato e sperimentato con successo un tipo di occhiali, alcuni casi eccezionali, vengono applicati alle tempie dei pazienti. I loro funzionamenti si basa sullo sfruttamento della sensibilità dell'epidermide umana alle oggetti investiti dalla luce. Gli impulsi provocati sulla epidermide verrebbero poi accentuati e tradotti in immagini dalle lenti.

colore scuro. Gli occhiali vengono infilcati all'altezza della fronte oppure, in alcuni casi eccezionali, vengono applicati alle tempie dei pazienti. I loro funzionamenti si basa sullo sfruttamento della sensibilità dell'epidermide umana alle oggetti investiti dalla luce.

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Muhammed Abdul Hamid (a destra) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi. Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelchov. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecniche, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici (Telefoto)

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 1959

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio



ogni abbonato a l'Unità riceverà un omaggio e parteciperà alla assegnazione di migliaia di premi.
Abbonatevi subito!

SOFFRIEBBE
DI CANCROBevan
in gravi
condizioni

LONDRA, 30 — Lo stato di Anurin Bevan, il numero due del partito laburista, preoccupa vivamente gli ambienti politici. Secondo talune voci, Bevan soffre infatti di un cancro e non di un'ulcera. La sede del Partito laburista è oggetto di una grande quantità di telefonate per sapere cosa dice. Bevan, notizie che però soltanto i chirurghi i quali hanno operato il dirigente laburista, sono in grado di fornire.

Non si sa ancora se Harold Wilson, il numero tre del Partito laburista, che dà parte lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinuncerà al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gaitskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo. Il vice-londra dell'opposizione è ricoverato in un ospedale pubblico, il Royal Free Hospital. Le sue condizioni sono considerate abbastanza critiche, tuttavia nella tarda mattina appariva sollevato, tanto che gli è stato consentito di vedere qualche giornale. Si ritiene che non possa riprenderne subito attività politica prima di almeno cinque o sei settimane.

Dal Consiglio dei ministri di ieri

Approvata la legge che regala l'energia nucleare ai monopoli

Il « piano verde » nuovamente rinviato — Persistenti voci di crisi

L'atmosfera di pre-crisi che si era andata delineando nei giorni scorsi in seno al governo e alla DC si è ulteriormente precisata ieri. Sulla impostazione dei bilanci e sui alcuni problemi di impianti di energia nucleare, particolarmente sull'attuale rinnovamento di autonomia, E ancora una volta noi opereremo perché su questo programma si abbiano le più ampie convergenze e i più positivi contributi per la sua realizzazione. Il Partito comunista e le masse popolari, ancora una volta sono stati, insieme con tutte le altre forze dello schieramento autonomista, artefici di una grande vittoria che è soprattutto una vittoria di popolo e della Sicilia».

Il bilancio, proseguito nella mattinata e nel primo pomeriggio,

ne del bilancio, si assiste ormai ad una schermaglia politica che ha per prospettiva una crisi di governo. Che la situazione sia questa viene ammesso apertamente negli stessi circoli dc: « L'attacco dei ministri fanfani si è appunto particolarmente sull'attuale rinnovamento di autonomia. E ancora una volta noi opereremo perché su questo programma si abbiano le più ampie convergenze e i più positivi contributi per la sua realizzazione. Il Partito comunista e le masse popolari, ancora una volta sono stati, insieme con tutte le altre forze dello schieramento autonomista, artefici di una grande vittoria che è soprattutto una vittoria di popolo e della Sicilia».

Il CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il gabinetto si è riunito al Viminale alle 17.30. Erano assenti ben cinque ministri: Pastore, Bettoli, Giardina, Andreotti e Angelini. Il primo colpo di serie si è avuto subito all'inizio dei lavori. Il famoso « piano verde » dell'on. Rumor, che avrebbe dovuto consistere in uno stanziamento quinquennale di 550 miliardi di lire per le trasformazioni agricole, è stato cancellato dall'ordine del giorno. Arenatisa sulla questione decisiva delle fonti di finanziamento, i ministri hanno preferito accantonare il progetto e rinviare la discussione alla prossima seduta (il 5 gennaio, parla).

Messo in frigorifero il « piano verde », il dibattito in seno al consiglio dei ministri si è per breve tempo accentuato sul problema del « piano verde », il quale si sente in dovere di tener fede agli impegni presi personalmente con Malagodi in cambio dell'appoggio liberale al governo. Segni si è avuto subito all'inizio dei lavori. Il famoso « piano verde » dell'on. Rumor, che avrebbe dovuto consistere in uno stanziamento quinquennale di 550 miliardi di lire per le trasformazioni agricole, è stato cancellato dall'ordine del giorno.

L'attenzione si è quindi spostata sulla questione decisiva delle fonti di finanziamento. I ministri hanno preferito accantonare il progetto e rinviare la discussione alla prossima seduta (il 5 gennaio, parla).

Messo in frigorifero il « piano verde », il dibattito in seno al consiglio dei ministri si è per breve tempo accentuato sul problema del « piano verde », il quale si sente in dovere di tener fede agli impegni presi personalmente con Malagodi in cambio dell'appoggio liberale al governo.

A una serie di cartoline diffuse dall'Udc — che sono state poi spedite al Capo dello Stato — sono state apposte in provincia di Siena oltre 6000 firme, tra cui moltissime di donne cattoliche e democristiane.

elaborato, quando era ministro del governo Fanfani, una sua legge nucleare a carattere meno privatista e più pubblicistico di quella Colombo. L'attacco dei ministri fanfani si è appunto particolarmente sull'attuale rinnovamento di autonomia. E ancora una volta noi opereremo perché su questo programma si abbiano le più ampie convergenze e i più positivi contributi per la sua realizzazione. Il Partito comunista e le masse popolari, ancora una volta sono stati, insieme con tutte le altre forze dello schieramento autonomista, artefici di una grande vittoria che è soprattutto una vittoria di popolo e della Sicilia».

l'elenco dei pre-crisi che si era andata delineando nei giorni scorsi in seno al governo e alla DC si è ulteriormente precisata ieri. Sulla impostazione dei bilanci e sui alcuni problemi di impianti di energia nucleare, particolarmente sull'attuale rinnovamento di autonomia, E ancora una volta noi opereremo perché su questo programma si abbiano le più ampie convergenze e i più positivi contributi per la sua realizzazione. Il Partito comunista e le masse popolari, ancora una volta sono stati, insieme con tutte le altre forze dello schieramento autonomista, artefici di una grande vittoria che è soprattutto una vittoria di popolo e della Sicilia».

Il ministro aveva affrontato in precedenza i temi di politica estera, sulla base di una relazione di Pella durata circa due ore. Il dibattito si è sviluppato soprattutto sulla questione dell'Adige e sull'imminente viaggio dell'on. Gronchi nell'Urss. Alcuni ministri pretenderebbero addirittura di imporre al Capo dello Stato testi scritti dei discorsi da pronunciare, testi dai quali l'on. Gronchi non dovrebbe discorrere neppure d'una virgola! Sul viaggio nell'Urss si era stato in mattinata un incontro al Quirinale tra Gronchi, Sezzi e Pella.

Moro ripropone l'inserimento del Psi in un governo centrista

L'on. Moro, segretario della DC, ha tenuto ieri un discorso al Consiglio femminile della DC, nel quale ha detto con sufficiente chiarezza qual è il suo disegno politico generale. Moro si è riconosciuto innanzitutto alla « vocazione democratica, popolare, antifascista e perciò anticomunista e antifascista » della DC. I ministri hanno preferito accantonare il progetto e rinviare la discussione alla prossima seduta (il 5 gennaio, parla).

Moro ha riconosciuto di averne avuto successo un progetto, ovvero il « piano verde », il quale si sente in dovere di tener fede agli impegni presi personalmente con Malagodi in cambio dell'appoggio liberale al governo.

A una serie di cartoline diffuse dall'Udc — che sono state poi spedite al Capo dello Stato — sono state apposte in provincia di Siena oltre 6000 firme, tra cui moltissime di donne cattoliche e democristiane.

La discussione in proposito è stata molto vivace. Alla fine, tuttavia, il progetto è stato approvato con poche

modifiche marginali. In sostanza, la legge si limita ad istituire il Cnen e a stanziare per esso 80 miliardi nel primo quadriennio.

Al Cnen sono devoluti compiti di studio, ricerca, sperimentazione. Invece la ricerca, la determinazione, il trasporto, la commercializzazione dei materiali nucleari sono devoluti allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso le nomine, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti (Cnen). Il richiedente la concessione deve dimostrare di possedere capacità tecnica ed economica adeguata. Il decreto di concessione deve indicare la durata della concessione, non superiore a 20 anni. Questo articolo consegna in pratica a pochi gruppi monopolistici privati, per un periodo ventennale, la nuova fondamentale fonte di energia rappresentata dai materiali nucleari. Una parte dei materiali nucleari, che sono la base degli avvenimenti italiani, è accordata allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso le nomine, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti (Cnen). Il richiedente la concessione deve dimostrare di possedere capacità tecnica ed economica adeguata. Il decreto di concessione deve indicare la durata della concessione, non superiore a 20 anni. Questo articolo consegna in pratica a pochi gruppi monopolistici privati, per un periodo ventennale, la nuova fondamentale fonte di energia rappresentata dai materiali nucleari. Una parte dei materiali nucleari, che sono la base degli avvenimenti italiani, è accordata allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso le nomine, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti (Cnen). Il richiedente la concessione deve dimostrare di possedere capacità tecnica ed economica adeguata. Il decreto di concessione deve indicare la durata della concessione, non superiore a 20 anni. Questo articolo consegna in pratica a pochi gruppi monopolistici privati, per un periodo ventennale, la nuova fondamentale fonte di energia rappresentata dai materiali nucleari. Una parte dei materiali nucleari, che sono la base degli avvenimenti italiani, è accordata allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso le nomine, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti (Cnen). Il richiedente la concessione deve dimostrare di possedere capacità tecnica ed economica adeguata. Il decreto di concessione deve indicare la durata della concessione, non superiore a 20 anni. Questo articolo consegna in pratica a pochi gruppi monopolistici privati, per un periodo ventennale, la nuova fondamentale fonte di energia rappresentata dai materiali nucleari. Una parte dei materiali nucleari, che sono la base degli avvenimenti italiani, è accordata allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso le nomine, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti (Cnen). Il richiedente la concessione deve dimostrare di possedere capacità tecnica ed economica adeguata. Il decreto di concessione deve indicare la durata della concessione, non superiore a 20 anni. Questo articolo consegna in pratica a pochi gruppi monopolistici privati, per un periodo ventennale, la nuova fondamentale fonte di energia rappresentata dai materiali nucleari. Una parte dei materiali nucleari, che sono la base degli avvenimenti italiani, è accordata allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso le nomine, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti (Cnen). Il richiedente la concessione deve dimostrare di possedere capacità tecnica ed economica adeguata. Il decreto di concessione deve indicare la durata della concessione, non superiore a 20 anni. Questo articolo consegna in pratica a pochi gruppi monopolistici privati, per un periodo ventennale, la nuova fondamentale fonte di energia rappresentata dai materiali nucleari. Una parte dei materiali nucleari, che sono la base degli avvenimenti italiani, è accordata allo Stato, ma sono lasciati ai gruppi privati attraverso le nomine, concessioni, autorizzazioni. Alle aziende statali sono riservati solo gli impianti (Cnen). Il richiedente la concessione deve dimostrare di possedere capacità tecnica ed econom

Un saluto di Francesco Flora

L'augurio degli italiani al Presidente Gronchi

Per concessione della direzione di Reedita Soviética, pubblichiamo una scrittura del prof. Francesco Flora che compirà nel prossimo fascicolo della rivista, la cui uscita è comminata.

Credo non riesca difficile neppure ai più ritrosi riconoscere quanto significativo sia il fatto che, tra i capi di Stato dell'Occidente, primo a recarsi nell'Unione Sovietica dopo l'avvio della distensione internazionale sia il presidente della Repubblica italiana: di un Paese che ufficialmente negli ultimi anni, per ragioni ideologiche e soprattutto di politica governativa, ha avuto con l'URSS rapporti gelidi, scontri e finanche dispesi-

In nessun Paese più che in Italia — questo lo posso dire perché vivo fuori della politica militante e perciò impengo soltanto la mia parola di cittadino e di scrittore — i partiti che dicono genericamente conservatori (può quando sono costretti ad assumere alcune richieste inevitabili della giustizia sociale) pretenderanno a scopia di potenza prevalersi di una suprema autorità religiosa: quella del Vaticano. La presenza del Vaticano in Italia fa favorire, e direi che favoriva il loro abuso se il loro equivoco, perché il Vaticano condanna ogni filosofia atea e magari con accento particolare quella di alcuni teorici del cosiddetto materialismo storico, come, del resto, condanna lo storicismo italiano, ma non può condannare in sede terrena le concrete aspirazioni socialistiche, le quali non sorgono per ragioni di teismo o di ateismo ma di precise necessità nel consorzio civile per giungere alla giustizia sociale che è ormai fondamentale al contenuto moderno della libertà. La scommessa che un tempo fulminava imperatori e potenti della terra oggi si sposta su preseme colpire l'opposizione che legge il giornale del Partito comunista, non per discutere l'esistenza di Dio (sia pure secondo la teologia cattolica), ma soltanto per conoscere i termini della inevitabile lotta a cui partecipa.

Eppure troppe forze repressive lavorano a confondere le carte, a mescolare giove di grasso e veleni sani, oltraggiando di fatto quelli stessi religiosi che tentavano di asservire i loro affari e alle loro ambizioni, riuscendo così a un equívoco dello contro l'Unione Sovietica. E per irrigidirsi contro l'URSS, a parte altri diversi assai spesso di mala fede, fa per esempio forte argomento antisovietico l'efficienza dello stesso Partito comunista, i suoi adepti si difendono — sardonicamente — « come sardi », e per irrigidirsi contro l'URSS, a parte altri diversi assai spesso di mala fede, fa per esempio forte argomento antisovietico l'efficienza dello stesso Partito comunista, i suoi adepti si difendono — sardonicamente — « come sardi ». Anche oggi molti conservatori temono che il buon esito della grande discussione per la pace, secondo la teologia cattolica, non soltanto per conoscere i termini della inevitabile lotta a cui partecipa.

Eppure troppe forze repressive lavorano a confondere le carte, a mescolare giove di grasso e veleni sani, oltraggiando di fatto quelli stessi religiosi che tentavano di asservire i loro affari e alle loro ambizioni, riuscendo così a un equívoco dello contro l'Unione Sovietica. E per irrigidirsi contro l'URSS, a parte altri diversi assai spesso di mala fede, fa per esempio forte argomento antisovietico l'efficienza dello stesso Partito comunista, i suoi adepti si difendono — sardonicamente — « come sardi », e per irrigidirsi contro l'URSS, a parte altri diversi assai spesso di mala fede, fa per esempio forte argomento antisovietico l'efficienza dello stesso Partito comunista, i suoi adepti si difendono — sardonicamente — « come sardi ». Anche oggi molti conservatori temono che il buon esito della grande discussione per la pace, secondo la teologia cattolica, non soltanto per conoscere i termini della inevitabile lotta a cui partecipa.

Ma che fede religiosa, che fede politica è questa di tali credenti, così poco salda da dover oggi temere la pace? Proprio dalla più alta autorità religiosa è stato detto che la discussione dev'essere accolto da qualunque parte ci venga. Gio non significa dunque che accettandola adesso debba rinunciare alla sua fede. E chi di fronte a quel disastro generale che oggi le capacità stesse distruttive della scienza umana — viendo ogni insidia — impongono agli uomini, respingera la proposta facendo questioni sulla filosofia di chi lo offre e lo richiede?

Certo nessuno degli Stati vorrà disarcarsi senza esser sicuro che l'altro disarma nel medesimo istante, e i modi tecnici per attuare una progressione che sia simultanea nel disarmo saranno studiati dagli esperti. Ma se il compito è terribilmente arduo, non è più lecito parlare come di un'utopia; né soltanto perché esso dipende dalla volontà degli uomini, e non da un fatto che li supera, ma perché oggi rinunciare al disarmo significa soltanto il prossimo suicidio dell'umanità.

Un processo di profonda evoluzione si è svolto dunque in Italia, se oggi il Presidente Gronchi, invitato da Mosca, può recarsi nell'Unione Sovietica, primo tra i capi di Stato d'Occidente, dopo il viaggio di Krusciov negli Stati Uniti.

L'uomo di schieta fede cattolica, Gronchi respinge di certo la filosofia che oggi predomina nel grande Paese in cui si reca; ma non confonde le precise esigenze politiche con le premesse dogmatiche e con i dogmi religiosi, e non può ignorare la profonda umanità che nella terra di Tolstoi ha creato un sistema sociale di immensa forza propulsiva, che è stato ed è un livello vitale per tutta la società umana, ad elevare la dignità dell'uomo non più asservito ad un padrone, a far partecipi

Il posto della donna in Italia

G. Ferri: «La felicità dell'uomo passa anche per l'emancipazione femminile»

Cara direttrice,

leggendo in queste settimane sulle colonne del tuo giornale il dibattito sull'emancipazione, mi dico: ecco un dibattito che affronta egregiamente uno degli aspetti più significativi della nostra epoca, ricco di prospettive, rito di contraddizioni, appassionante, come tutti i problemi che assumono una vasta gamma di riflessi, di valori, di situazioni profondamente umane. Ricordo bene le parole scritte da coloro che mi hanno preceduto, tese a dimostrare appunto l'ampiezza e la multiformità raggiunta oggi in questo nostro lavoro che risponde all'interesse che ci sono, e l'arratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e l'arretratezza di concezioni, di modi di vita, dei costumi della società in cui viviamo? Se a una realtà storica della donna che finora non aveva portato in discussione il suo vero dovere, oggi si opponeva tutto per costituire, in flagrante il primitivismo e

Nuova struttura nelle aziende a partecipazione statale

Organizzati in un unico ente i cantieri navali dell'I.R.I.

Il nuovo ente si chiama Fincantieri ed è presieduto dall'on. Giorgio Tupini - I sindacati ribadiscono la rivendicazione di non diminuire l'attuale livello di occupazione

I cantieri navali italiani facenti parte dell'IRI saranno riuniti in un'unica società finanziaria che ne coordinerà l'attività. Questa nuova organizzazione dell'IRI assumerà il nome di FINCANTIERI e raccolgerà tutte le attività cantieristiche a partecipazione statale. La decisione è stata presa dagli organi dirigenti dell'IRI, con la partecipazione del presidente dell'Istituto, on. Aldo Fasce. La presidenza del nuovo ente è stata affidata all'on. Giorgio Tupini, figlio del ministro del Turismo e attuale presidente della Navalmeccanica; direttore generale è stato nominato il dott. Ermanno Guani. Commentando

questa notizia negli am-

bienti sindacali unitari si

è ricordato che la costitu-

zione di organizzazioni di

settore nell'ambito del-

IRI era stata sollecitata

più volte dai rappresentanti

dei lavoratori. Anche nel re-

cente convegno tenuto dalla

Fiom a Bologna i delegati

delle aziende a partecipa-

zione statale avevano avanzato

una richiesta in tal senso.

Naturalmente non si tratta

solo di una questione di

organizzazione: la costituzio-

nre dei Fincantieri dove ora

consente la realizzazione di

una politica più organica in

questo settore delle parti-

cipazioni statali che non è in

una brillante situazione. Da

questo punto di vista la ri-

vendicazione essenziale dei

lavoratori è che la riorga-

nizzazione decisa dall'IRI

non comporti una diminuzio-

ne dell'organico attualmente

occupato nei cantieri. Così

ha anche insistito un mem-

bro della FIOM al ministro

Ferrari Aggradi.

Nella assemblea della Finmeccanica che si è tenuta ieri sono state anche esaminate le prospettive degli altri settori di attività del gruppo. In particolare — afferma la relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione — si prevede un aumento della produzione automobilistica. Già nello scorso anno la produzione dell'Alfa Romeo è aumentata del 25,8%, mantenendo il ritmo di aumento che già si era verificato nello scorso anno. L'Alfa Romeo — continua la relazione dell'IRI — si è notevolmente affermata sia nel campo delle medie cilindrate che in quello delle vetture fuori strada ed è la casa che ha maggiormente aumentato (in percentuale) le proprie vendite sul

mercato interno. In considerazione di queste possibilità di sviluppo è stata iniziata l'esecuzione di un piano di espansione dell'Alfa Romeo. Il piano comporta una riorganizzazione di alcune lavorazioni, la riattrezzatura dei reparti revisione motori di Pomigliano

d'Arco. Un nuovo stabilimento per i motori Diesel sorgerà nel Mezzogiorno. Al termine dell'assemblea della Finmeccanica è stato rieletto il Consiglio d'amministrazione. L'ing. Vignuzzi è stato riconfermato nella carica di presidente e consigliere delegato.

Si vuole far pagare ai lavoratori il passivo del bilancio

La pensione ai contadini minacciata dalle restrizioni adottate dall'INPS

I criteri usati dall'Istituto nell'applicazione della legge privano della pensione i contadini più poveri - Le discriminazioni nei riguardi di chi sostituisce il capo-famiglia già pensionato

Dal bilancio di previsione per i primi due anni di erogazione delle pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri è risultato un passivo di oltre 30 miliardi. Il comprensibile allarme che questo fatto ha suscitato negli organi responsabili si è andato però risolvendo in drastiche misure, come al solito, a danno dei lavoratori. Fallito, grazie all'energica opposizione delle categorie interessate, il tentativo di triplicare il contributo a carico dei contadini, si stanno applicando particolari criteri restrittivi, nella concessione della pensione, che dovrebbero appunto servire a ridurre le pensioni e quindi i benefici proprio per la parte più povera delle categorie interessate.

A condurre l'azione in questo senso è stato l'INPS che dal maggio di quest'anno ha sostituito il servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unitificati in agricoltura che sino ad allora aveva curato la raccolta delle domande e l'accertamento dei requisiti. Solo dopo le domande ven-

Dal 62 al 65 per cento la C.G.I.L. alla Siele

SIENA, 30. — Le elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla miniera mercierula del Siele, si sono concluse con un pieno successo del sindacato unitario. La lista della CGIL è infatti passata dal 62 al 65%. Ecco i risultati dello scrutinio con segnati fra parentesi quelli

relativi al 1958: Siele, 131 (43 votanti, 373 4290, voti validi 344 405), astenuti 64 (19), schede nulle 25 (19, schede bianche 14).

Voti riportati dalle liste:

CGIL 223 pari al 65% (253

pari al 62%); CISL 60 pari al 17% (67 pari al 19,5%); Uil 61 pari al 18% (75 pari al 8,5%).

A febbraio cesseranno i sussidi della CECA?

LUSSEMBURGO, 30. — Un duro colpo contro la politica della CECA è stato sferrato da Willi Birkelbach, presidente del gruppo socialdemocratico del Parlamento della "piccola Europa". Birkelbach ha accusato la CECA di volare le spalle agli operai licenziati dalle miniere e dalle acciaierie in seguito alla politica di ridimensionamento effettuata dalla Comunità per far fronte alla crisi del carbone. Infatti — come ricorda il deputato socialdemocratico — l'Autunno caldo della CECA tenta di limitare nel tempo i sussidi che erano stati promessi a questi operai e a quelli che molto probabilmen-

Costituita una nuova catena commerciale

AMSTERDAM, 30. — Una catena commerciale, vera e proprio cartello di rendita, è stata costituita da grandi commercianti della Germania occidentale, dell'Olanda, del Belgio, Francia, Danimarca e Gran Bretagna. L'organizzazione che si chiama CENTRA comprende più 95 commercianti all'ingrosso e 1650 grossi negozi di rendita al dettaglio, mentre fra di essi aderenti all'accordo. Tra gli obiettivi immediati che la CENTRA si prefissa è la istituzione di analoghe catene commerciali nei mercati

Austria e Finlandia. Scopo di questa organizzazione che si affianca ad analoghe iniziative è la unificazione dei mercati di vendita, la fissazione di prezzi in comune, la istituzione di magazzini che adottano identici sistemi commerciali. Le imprese che entrano a far parte della catena conservano la loro individualità, ma sono però ad acquistare materie prime o prodotti finiti da determinate fonti che in modo venoso a rafforzare la loro posizione dominante nei mercati

Accordi nel M.E.C. per i vini e i film

BONN, 30. — È stata data notizia di altri accordi stipulati da imprese commerciali nell'ambito del M.E.C. Uno dei più importanti di questi accordi è quello che la casa cinematografica della Germania occidentale, UFA ha concluso con case di distribuzione francesi e del Benelux. La nuova società che assume il nome di "Sofradis Film" ha un capitale per il 40% versato dall'UFA. Un altro accordo è quello raggiunto dalla casa indu-

te saranno licenziati nei mesi futuri.

Queste limitazioni, ricorda Birkelbach, erano state imposte all'Alta Autorità della CECA dal governo della Repubblica Federale Tedesca che in pratica domina la Comunità, in nome del gruppo dei trentatré paesi europei candidati a unificazione politica europea. Gli aiuti agli operai colpiti dai provvedimenti di ridimensionamento dovrebbero cessare con il 10 febbraio: se ciò avverrà — ha concluso il deputato socialdemocratico — l'autunno caldo della CECA tenta di limitare nel tempo i sussidi che erano stati promessi a questi operai e a quelli che molto probabilmen-

te saranno licenziati nei mesi futuri.

Basandosi sulla lettera della legge che parla di «capo-famiglia», l'INPS nega l'erogazione delle 104 giornate a colori che succede al capo-famiglia, lo considera come se fosse secondo in graduatoria e gli attribuisce solo 52 giornate.

Avviene così che non solo non è possibile attribuire alla seconda unità familiare il trattamento proprio del capo famiglia, ma anche le 52 giornate. Infatti, mentre nelle aziende con fabbisogno di 156 giornate ed oltre l'accredito corrisponde sempre a 52 giornate per la persona presa in considerazione, nelle aziende con fabbisogno inferiore a 156 giornate non possono avere accreditato al secondo accreditato meno di 30 giornate lavorative, e neppure più di 51.

In altri termini, nelle aziende con fabbisogno di massa d'opera da 30 a 104 giornate devono essere attribuite al capo-famiglia, in ogni caso 104 giornate: nelle aziende con fabbisogno da 105 a 133 giornate devono essere attribuite al capo-famiglia ancora tutte le giornate disponibili; nelle aziende con fabbisogno da 134 a 155 giornate, sempre al capo-famiglia vengono attribuite 104 giornate, alla seconda unità familiare spettano tutte le giornate residue, ossia non meno di 30 e non più di 51.

In nessuno di questi casi, pertanto, pare possibile — a norma di legge — attribuire 52 giornate alla seconda unità familiare dopo l'assicurazione del capo-famiglia pensionato, anzi tale familiare dovrebbe restare escluso dall'assicurazione, e vedere attribuire ancora meno di 52 giornate, dato che il capo-famiglia viene postumo con il relativo trattamento di preferenza, e continua fino a 70 anni a godere di un trattamento privilegiato che non gli serve a nulla.

Le conseguenze cui giunge dunque l'interpretazione

scelta di questo articolo, con la

seconda serie tra le diverse

comunitarie non mettono comun-

que in discussione lo scioper-

o, ma impediscono per-

che i lavoratori, quando

accettino di fare pressione sui pubblici po-

poteri, di ricevere

una pensione minima.

E' possibile che i giornalisti

del P.M. erano invece respon-

sibili della Standa

di proseguire lo sciopero in-

terrottamente mentre i tecni-

ci della Standa, mentre i

lavoratori, avevano già

accettato di tornare al lavoro

e riprenderanno il loro

lavoro il 3 gennaio. Il personale

amministrativo è entrato in sco-

riptazione il 20 dicembre.

Nel date notizia della po-

stazione presa dalla Standa

la segreteria nazionale della

FILCEA-CGIL, pur pre-

vedendo di un primo ra-

si di sciopero riservandosi di

scioperare nella riunione del

proprio comitato direttivo

il 20 dicembre.

Per questo la Standa

ha deciso di non accettare

il 20 dicembre.

Continua lo sciopero

alla TV francese

PARIGI, 30. — La sciopero

dei personale della Radiotele-

visione francese continua anche

il venerdì mattina, dopo

un accordo posto ieri sera

durante la scadenza dopo

Gli allevatori di suini tentano di "rilanciare,, il lardo e lo strutto contro l'olio ed il burro

Ma chi garantisce che anche i grassi animali non siano adulterati? - Un magistrato auspica la promulgazione di un "codice del vino," - La legge sull'olio sarà discussa dai parlamentari liguri a Imperia

Profitando della crisi di cibi che ha investito nelle scorse settimane l'industria olearia e quella della carne suina, gli allevatori e i trasformatori di carni suine hanno deciso di lanciare una vasta campagna propagandistica per convincere il consumatore che la sostituzione dell'olio e del burro con il lardo e lo strutto è il modo migliore per sfuggire alle sofisticazioni. A tale scopo, una riunione di esperti dei settori economici interessati ha avuto luogo nella Camera di Commercio di Mantova (una provincia in cui si allevano annualmente circa 300 mila suini).

Era presente: anche al-

lido, rappresentanti dello Ispettorato dell'Alimentazione e dell'Ispettorato della Agricoltura. Al termine della riunione, è stato formato un comitato per dirigere la campagna pubblicitaria in favore dei grassi suini.

In particolare curioso: nessuno dei convenuti ha accusato il sospetto che i consumatori possano dubitare della genuinità dello strutto, se non proprio del lardo, dato che la pratica della sofisticazione è stata recentemente operata.

Il comunicato, rammentando che nessuno può essere giudicato ad un produttore e i suoi collaboratori, attesta che la buona qualità dei grassi suini è stata garantita da applicazioni di garanzia, e che i marchi che per il modo in cui hanno seguito tutte le fasi di questo vertenza e dopo aver ascoltato il loro par-

ro, con quello della relativa pubblicità, tali marchi includono sui prezzi di vendita, riducendo le possibilità d'acquisto.

Il comunicato, precisando che l'Unione nazionale consumatori, ufficialmente costituita nel 1955 e alla quale l'adesione di organizzazioni sindacali, femminili, cooperativistiche, di associazioni di lavoratori e di difesa del potere d'acquisto dei salari, conferisce l'effettiva rappresentanza dei consumatori italiani, è tuttora in esercizio.

I marchi di qualità della stessa Unione commercianti, depositati da tempo preannunciati ed etichette determinati prodotti con-

scienze aderenti all'organizzazione internazionale.

Il maltempo negli Stati Uniti

Prigioniero nell'auto sommersa

</div

